

UNA RIVISTA SCIENTIFICA PER UN PROGETTO INNOVATIVO

Paolo Felli, Presidente SITdA

L'obiettivo di una società scientifica è diffondere la conoscenza nel proprio settore di interesse attraverso i canali più qualificati e cioè le riviste e i libri indicizzati della pubblicistica scientifica che costituiscono il mezzo, senza dubbio, più riconosciuto a livello internazionale. Nell'era di internet i motori di ricerca offrono, in tempo reale, un patrimonio di ricerche e articoli accessibili on-line che si connotano per autorevolezza nell'ampio bacino di informazioni disponibili in rete, permettendo la scelta e la gestione delle conoscenze più utili a fare avanzare i saperi.

La SITdA, accanto alle altre forme di comunicazione di cui dispone (il sito, il blog, le news) ha ritenuto opportuno fondare una propria rivista scientifica. Avrebbe potuto indicare alcune riviste come testate «selezionate» e «incoraggiate»; avrebbe potuto non occuparsi dell'aspetto della diffusione cartacea del sapere, considerandola oramai superata; avrebbe potuto impegnarsi su forme più interattive di comunicazione, dove il fatto che un articolo è letto da molti e riceve consenso si sostituisce alla valutazione di rigore e al riconoscimento del contributo innovativo di una ricerca.

Abbiamo invece ritenuto opportuno scegliere la forma tradizionale della rivista scientifica di una Società.

Le ragioni sono state molteplici, ma le principali sono che la pubblicazione di una rivista permette di:

- creare, anche se esce due volte all'anno, un ambiente organizzato e aperto a tutti coloro che vi partecipano, come autori, come lettori, come redattori, come revisori. Questo favorisce la vita di una comunità allargata e genera forme identitarie, fatte di convergenze e divergenze, non estemporanee e immotivate, ma finalizzate a creare conoscenza e sapere;
- identificare una comunità scientifica dall'esterno: una condizione che conferisce valore ai contributi dei singoli e permette di consolidare e

A scientific journal
for an innovative
project

The mission of a scientific society is to spread knowledge in its field of interest through the most qualified channels, such as the magazines and books of the scientifically indexed publications that are, by all means, the most internationally recognized way of exchanging culture and information. In the Internet Age, search engines are able to offer real-time research and articles of relevant influence, allowing a great selection and management of information useful to make scientific advancement.

SITdA, along with its other available forms of communication (web site, blog, news) has decided to establish its own scientific journal. SITdA could have pointed out some magazines as «selected» and «encouraged» references; it could have ignored the issue of spreading knowledge through old-fashioned hardcopy magazines; it could have maximized its more interactive forms of communication, assuming the fact that an article read by many people guarantees the value of its innovative research.

Instead, we considered it proper and appropriate to choose the traditional form of the Scientific Society journal. The reasons are manifold, but the main ones are that the publication of a journal allows you to:

- Create, even if it comes out only twice a year, an organized and open network of people who contribute as authors, as readers, as editors, as reviewers. This enhances the life of a wider community and generate forms of identity, made of convergences and divergences, not impromptu and unwarranted, but aimed at making innovative knowledge thrive;
- Identify a legitimate scientific community: a condition that gives value to the contributions of individuals and allows the consolidation and exchange of ideas,

diffondere i concetti, i saperi di base e gli approcci metodologici sottesi alle diverse ricerche e sperimentazioni;

- promuovere un'etica della ricerca e del suo trasferimento in sperimentazioni e applicazioni di buona pratica, valorizzandone la finalizzazione all'innalzamento della qualità dell'ambiente costruito, al rispetto dell'ambiente naturale e delle preesistenze storiche.

Ciascuna di queste motivazioni si traduce anche in un impegno nella conduzione redazionale della rivista. Fare della rivista il luogo di una comunità vuol dire strutturare bene le forme e le modalità di coinvolgimento (come, chi, quando), perché tutti possano partecipare, riconoscersi negli argomenti proposti, nelle priorità segnalate, in modo che la pubblicazione dei contributi sia garantita in base a criteri condivisi.

Dare visibilità ai concetti, agli approcci e alle conoscenze connotanti una comunità scientifica vuol dire contribuire, attraverso le ricerche e le sperimentazioni pubblicate, ad alimentare un sapere di base che supporta la ricerca applicata e il trasferimento tecnologico. Vuol dire cioè valorizzare quel denominatore comune che l'area della Tecnologia dell'Architettura ha ereditato dai contributi di Maestri quali Ciribini, Spadolini, Vittoria. Un patrimonio di pensiero culturale che è stato sviluppato in anni di approfondimenti teorici e che ha trovato e trova ancora applicazione nella visione interdisciplinare di processo e di sistema, con cui si trasferisce al progetto di architettura. Ma vuol dire anche, sul piano della conduzione della rivista, rispettare le regole della valutazione della ricerca e della pubblicistica scientifica nell'interesse della valorizzazione, a livello nazionale e internazionale, dei contributi dei ricercatori e dei giovani in modo particolare.

Valorizzare le ricadute e gli esiti delle ricerche in determinati contesti vuol dire chiamare a collaborare alla rivista anche operatori del mondo imprenditoriale, dell'industria e dei servizi, delle professioni e delle

experiences and methodologies underlying the different approaches to research and experiments;

- Promote a research ethic and of its transfer into experiments and applications of good practice, aiming to improve the quality of the built environment and the preservation of the environment and its buildings.

Each of these reasons also translates into a commitment in the editorial management of the journal. Turning the journal into a community means structuring the forms and modalities of engagement (how, who, when), so that everyone can participate and feel recognized in the proposed topics and in the selected priorities, so that each contribution can be published according to shared criteria.

Giving visibility to the concepts, approaches and knowledge of a scientific community means to contribute, through the publication of research and experiments, to foster knowledge able to support applied research and technology transfer. It means to value that common denominator that the discipline of Architectural Technology has inherited from the seminal thinking of Masters like Ciribini, Spadolini, Vittoria. A wealthy heritage of culture developed through years of theoretical study and that has found and, still finds its application in the interdisciplinary concept of «process and system», then gets transferred to the architectural project. But it also means, in terms of editorial management, to comply with the rules of research evaluation, scientific publications, in the interest of enhancing, at national and international level, the work of researchers and young people in particular.

In order to develop the influence and outcomes of research, it is important to involve practicing architects, administrators and people from the industry and building sector to

Amministrazioni Pubbliche; vuol dire strutturare la rivista per sollecitare questi interessi sia nei riguardi dei lettori che degli autori.

Con l'obiettivo di un rilancio dell'area tecnologica per svolgere compiti di divulgazione scientifica, ma soprattutto di trasferimento della conoscenza nella sfera decisionale politico-amministrativa, la rivista aspira al massimo coinvolgimento di tutti gli operatori che nelle varie fasi del processo – dal metaprogetto, alla verifica normativa, alla costruibilità tecnologica – concorrono a qualificare il valore dell'opera realizzata.

Si intende così svolgere un ruolo di servizio al Paese e cioè contribuire a superare quegli ostacoli che oggi impediscono un corretto collegamento tra la realtà produttiva e i bisogni della collettività. In questo senso, va incoraggiato l'impegno preso di rendere organico il rapporto con l'Associazione che raggruppa i Parchi Scientifici e Tecnologici (APSTI). Siamo pienamente coscienti di quanto sia indispensabile – se vogliamo metterci in grado di riportare in primo piano la «qualità dell'architettura», in fase concorsuale, progettuale e realizzativa – rivalutare il progetto come risultato di ricerca e sintesi creativa e fornire un contributo rivolto a favorire una trasparenza ed efficacia di lettura scientifica degli obiettivi di programma.

Dall'invenzione all'innovazione, il progetto è quindi un percorso globale e interattivo che, oggi, arriva a esigere il controllo dell'intero ciclo di vita dell'edificio, fino cioè alla sua dismissione e riciclaggio, in un'ottica che favorisce la sostenibilità e il risparmio delle risorse umane e territoriali. Creatività e ingegno non possono, quindi, prescindere da un'interfaccia continua con le competenze multidisciplinari che arricchiscono il progetto e che sono alla base di una progettazione consapevole. Gestire questa complessità diviene sempre più discriminante in uno scenario geo-culturale che allarga i propri orizzonti verso mercati emergenti globali e competitivi.

contribute to the magazine; it means organizing the magazine to be appealing to the interests both of readers and authors.

The aim is to revive the Technological area to spread scientific knowledge, but above all the to foster the transfer of knowledge in the political, administrative and decision-making sphere. The magazine aspires to the maximum involvement of all operators in the various phases of the design process – from schematic design, legislation compliance, to technological buildability – in order to raise the quality of the finished work.

In so doing, we hope to act as a service to the Nation and to help overcome the obstacles currently preventing a proper connection between the reality of production and the needs of the community. In this direction, we should encourage the commitment towards to improvement of the relationship with the Association that houses the Science and Technology Parks.

We are fully aware of how essential it is to reassess the project as a result of research and creative synthesis and to provide a contribution towards the promotion of transparency and efficiency in the scientific interpretation of the aims of the brief, if the «quality architecture» ought to be revalued in the competition, design and building stage.

From invention to innovation, designing is therefore a global and interactive process that, today, demands a control of the entire building lifecycle, that is until its dismantling and recycling, in a perspective that fosters sustainability and efficiency of material and energy resources.

Creativity and talent may not, therefore, exist regardless of the interface with the multidisciplinary skills that enrich the design quality and which are at the core of proper

È scontato affermare che l'architettura non sia più il risultato dell'opera di un singolo ma di un continuo team-work, che armonizzi tutte le competenze del progetto. Con questa logica, l'ingegnerizzazione del progetto diviene strumentale anche all'innovazione formale ed espressiva, come già affermato dai Maestri della nostra Scuola disciplinare e come ribadiscono anche le tendenze contemporanee in atto che hanno valorizzato il linguaggio tecnologico. Un approccio che affonda le sue radici culturali anche nell'estetismo dell'industrial design e che non può prescindere da un percorso di innovazione tecnologica – di processo e di prodotto – che tenderà sempre più a sostituire l'accademico primato del disegno e della sua artigianale resa in cantiere, che basava il suo successo su maestranze sempre più difficili da reperire.

Naturalmente, l'architettura non è un «prodotto» e non può eludere la connotazione civica e umana del suo valore ma, come scrive Galimberti nel suo libro, *Psiche e techne: l'uomo nell'età della tecnica*, «la tecnica, da mezzo diventa fine, non perché la tecnica si proponga qualcosa, ma perché tutti gli scopi ed i fini che gli uomini si propongono non si lasciano raggiungere se non attraverso la mediazione tecnica».

La rivista nasce quindi per dar voce alle molte e multidisciplinari istanze di rinnovamento del progetto di Architettura che oggi concorrono ad arricchire quel dibattito internazionale a cui riteniamo di poter dare il nostro contributo di idee e di conoscenze, con l'obiettivo di mantenere viva quella lezione etica che ci hanno tramandato i nostri Maestri e che riteniamo voler continuare a tramandare alle generazioni future.

design awareness. Furthermore, managing this complexity is becoming more and more discriminating in a geo-cultural context that broadens its horizons towards new competitive emerging and global markets.

Under this scenario it is taken for granted that architecture is no longer the result of the work of an individual but of a continuous team-work, able to balance all the different expertise of the project.

As a consequence, engineering becomes instrumental also to formal and aesthetic innovation, as already expressed by the Masters of our academic Discipline and as also stressed by the contemporary trend that favor the development of technological language. An approach culturally rooted in the aestheticism of industrial design that cannot escape technological innovation, both in products and process that will increasingly replace the primacy of academic drawing and its crafty outcomes on site, which base its success on a craftsmanship increasingly difficult to find. Of course, architecture is not a «product» and cannot escape the its civic and human value, but as Galimberti writes in his book, *Psiche e techne: l'uomo nell'età della tecnica*, «technology, by means becomes an end, not because technology is proposing something, but because all of the goals and purposes that men wish to peruse, can be achieved only thanks to the technical mediation».

Our journal was founded to give a voice to the various multi-disciplinary instances of Architecture renewal that today contribute to enrich the international debate, to which we feel we can make our own contribution with the goal of keeping alive the ethics that we have inherited from our Masters and that we want to pass on to future generations.